

20

Sempre Verde

Prima Prolusione

UTTEAP



**ARRIVA IL
20° ANNO!!!**

SempreVerde

Con un crescendo di attività, di soci, di soddisfazioni e, perché no, di preoccupazioni!

E SIAMO GIUNTI AL 20° ANNO...

di Mario Crementi - Presidente UTEAP

Si sta avviando alla conclusione un ulteriore anno accademico, il 19°, di una serie che ha visto un crescendo di adesioni, di discipline organizzate e di iniziative collaterali, compresa la pubblicazione di questa modesta, ma ormai divenuta indispensabile, rivista "SempreVerde". Non sono mancate le perplessità prima e le preoccupazioni poi, sul cammino di questi due decenni. Quest'ultimo anno ha segnato una tappa importante perché l'UTEAP ha dovuto affrontare particolari momenti che hanno visto in forse la stessa continuità ma che l'insistente sostegno dei Soci e la generosità dei collaboratori hanno fino ad oggi prevalso. Non mancano certo le iniziative, il risultato didattico, le soddisfazioni degli allievi per l'esperienza socio-culturale affrontata. Anche le adesioni sono aumentate. Da segnalare poi l'inizio dell'attività nella Sezione UTEAP di Pagliare del Tronto. Circa 120 iscritti ai sette corsi in programma ottimamente organizzati dai coordinatori Prof. Nazzareno Scarpellini e Prof.ssa Anna Maria Pagnoni. Con questi amici di Pagliare abbiamo già sperimentato alcune iniziative comuni quali la Festa di Carnevale e la visita guidata a Salisburgo, Praga e Vienna. Queste sono state felici occasioni

che hanno dimostrato la validità delle iniziative in comune che verranno senz'altro ripetute ed aumentate. Il Consiglio Direttivo dell'UTEAP ha dimostrato di avere impostato nel modo giusto e lungimirante questa collaborazione e i coordinatori della sede distaccata di Pagliare di avere al meglio risposto all'organizzazione della nuova realtà operativa UTEAP. In questo numero di SempreVerde appaiono poi più puntuali relazioni sul primo anno di attività di questa sede distaccata. Venerdì 27 maggio si chiuderà ufficialmente il 19° Anno Accademico con la festa, ormai tradizionale, presso il Ristorante "Parco dei Tigli" di Piane di Morro. In quell'occasione saranno in mostra i lavori e gli elaborati dei corsi svolti. Sarà una bella occasione di incontro tra dirigenti, docenti, collaboratori e allievi, presenti le autorità, per rafforzare l'amicizia e per vedere anche il risultato di tanto impegno.



PERCHÉ ALLA FESTA DI CHIUSURA DELL'ANNO ACCADEMICO DOBBIAMO VENIRE IN TANTI

Una festa è sempre un'iniezione di serenità e di "salute" in genere.

La festa di chiusura, per noi dell'UTEAP è anche:

UN SALUTO

UN BILANCIO DI UN ANNO DI STUDI E DI ATTIVITÀ VARIA

UN MOMENTO DI RAFFORZAMENTO DI TANTE AMICIZIE

UN CONFRONTO DEI LAVORI FATTI NEL CORSO DELLE DIVERSE DISCIPLINE

NELL'ANNO ACCADEMICO CHE SI CHIUDE

UN RINGRAZIAMENTO DA PARTE DEGLI ALLIEVI AGLI ORGANIZZATORI

DELL'UNIVERSITÀ E AI DOCENTI

UN CONFRONTO PER SUGGERIRE NUOVE INIZIATIVE E NUOVI CORSI

... PER CORREGGERE EVENTUALI E IMMANCABILI LACUNE

... PER ALCUNE ORE DI RELAX CON... LE GAMBE SOTTO IL TAVOLO E IL

BICCHIERE IN MANO

... PER ASCOLTARE UN PO' DI MUSICA

... PER UN ARRIVEDERCI AL PROSSIMO ANNO

Abbastanza per non mancare, ricordando che per coloro che non possono raggiungere con mezzo proprio il RISTORANTE "PARCO DEI TIGLI" a Piane di Morro è a disposizione un pullman con partenza alle ore 12,00 da Via Verdi e da Piazza Immacolata.



GRAZIE FONDAZIONE CARISAP

Ancora una volta la Fondazione CARISAP, presieduta dal Dott. Vincenzo Marini Marini, ha accolto la richiesta dell'UTEAP a partecipare in qualche modo e misura al superamento di insorte difficoltà per l'Associazione. Ringraziamo a nome dei Dirigenti, Docenti e Soci frequentatori la Fondazione per la manifestata sensibilità e generosità.

Disegno di Vero Rava

COMUNICARE LA FEDE

di *Iside Cimatti - della Federuni nazionale*

La sovraesposizione mediatica di queste settimane è senza precedenti. Veramente il Papa era andato incontro al mondo e il mondo si è raccolto intorno a lui. Il "villaggio globale", di cui parlava McLuhan, si è materializzato intorno alle sue spoglie: le migliaia di pellegrini confluiti a Roma per i funerali e i milioni che hanno seguito l'evento per TV. Con la sua morte Giovanni Paolo II ha realizzato il suo capolavoro della comunicazione, quella che non porta alla massificazione e alle lotte per il potere, ma permette al singolo di sopravvivere come tale e nello stesso tempo di sentirsi parte del tutto. La sua teoria e pratica della comunicazione ha sempre mirato a creare un modello che generasse unità, ma non uniformità. Era infatti ben consapevole quanto la nostalgia dell'unità perduta sia un fenomeno diffuso nella coscienza collettiva della modernità. Televisione, cinema, internet, telefonia gli sono perciò apparsi come i mezzi più idonei per realizzare questo sogno. Sogno a cui è funzionale la figura di un leader carismatico. Giovanni Paolo II ha incarnato quel capo, lontanissimo da tutti, perché capo e universale, ma vicinissimo a tutti, perché rappresentante e depositario dell'identità e del sentire comune. E il fondamento di quel carisma non è stato solo nel riconoscimento fatto dai seguaci, ma in quello registrato dai mass media. Grazie ai quali l'individuo viene sottratto all'isolamento cui lo ha confinato la modernità e trova le risorse per immaginarsi come parte di un nuovo progetto quotidiano e mondiale. Un capo dunque con la capacità straordinaria di mobilitare le masse e fungere da principio di integrazione sociale in un mondo che si presenta caotico e disordinato. Giovanni Paolo II ha comunicato la fede, che ha bisogno non solo di significati, ma anche di emozioni per la forza con la quale viene vissuto l'atto di dirla. Ci attraversano la mente quel "pentitevi" rivolto alla mafia siciliana, accompagnato dal gesto imperioso del braccio e, all'opposto, le movenze o il ritmo del bastone con cui accompa-

gnava i canti e le danze dei popoli accorsi al suo abbraccio. Il mondo della comunicazione è stato per il romano Pontefice come "il primo areopago dell'età moderna", per la sua capacità di unificare l'umanità. A somiglianza di quello antico, da cui parlò San Paolo, che segnò l'inizio dell'unificazione di tutti i popoli nel nome di Cristo. Sulla potenzialità dei media il Papa era intervenuto più volte. "I media creano un nuovo linguaggio capace di consentire agli uomini di conoscersi e capirsi con più facilità, di essere veicoli di amicizia, promozione umana, verità, giustizia, pace". Non solo dunque avvicinare gli animi, ma favorire la piena reciprocità tra le culture, i popoli, le nazioni. "Perché i popoli prendano coscienza che non possono più vivere da soli e che l'isolamento conduce all'indebolimento". La comunicazione dunque "come comunione, come dono, come dare".



**Giovanni Paolo II ci ha lasciati
VIVA IL PAPA
Benedetto XVI
ne è il successore
VIVA IL PAPA
È il nostro corale evviva
per una continuità di apostolato
all'insegna della solidarietà e della pace.**

L'UTEAP a Pagliare del Tronto

di Nazzeno Scarpellini - Presidente sezione di Pagliare

L'Università della Vallata va avanti. Sembrava difficile se non impossibile, ma i fatti ci hanno dato torto. Ormai il primo anno accademico della Università della Terza Età o meglio "Università dell'Età Libera" della Vallata del Tronto volge al termine e, con soddisfazione, possiamo dire che è stato un anno valido, proficuo e certamente positivo. Gli iscritti, provenienti dai Comuni di Castel di Lama, Colli, Castorano, Spinetoli, Monsampolo, sono stati oltre centoventi. Le discipline studiate sono state: Umanistica con Musica Corale e Gruppo Curiosi, Lingua Inglese, Informatica, Attività Motoria e Ballo. Le lezioni sono state frequentate con assiduità dai vari gruppi abbastanza numerosi e interessati alle varie attività programmate e svolte con diligenza, preparazione e impegno lodevole dagli insegnanti. Gli "Universitari" della Vallata hanno dimostrato seriamente la validità del proverbio che dice che "nella vita non si finisce mai di imparare": tutti infatti si sono mostrati interessati, contenti di trascorrere momenti piacevoli e produttivi, e si sono dedicati con impegno a quelle attività che li hanno attratti ed hanno procurato loro tanta soddisfazione. Veramente è stato creato un ambiente di socializzazione, di arricchimento culturale, di utilizzazione intelligente e proficua del tempo libero. Le lezioni e le attività si sono svolte soprattutto nel tardo pomeriggio perché, nonostante il nome di Università della Terza Età, essa è stata aperta a tutti e l'hanno frequentata molti che ancora lavorano o hanno impegni in famiglia. Interessante è risultato l'arricchimento delle lezioni di Umanistica con le visite guidate e la pratica corale tenute dalle insegnanti Elma Grelli e Giacinta Silvestri. Sono state organizzate infatti, a conclusione del ciclo "Donne ascolane nel tempo", la visita guidata all'Istituto delle Suore Concezioniste di Ascoli Piceno, ad Arquata il "Volto Santo e la Sindone" a conclusione del ciclo tradizioni



pasquali nel Piceno, ad Offida la chiesa di Santa Maria della Rocca a conclusione del ciclo "Monachesimo Benedettino Farfense nel Piceno" e a Capradosso alla Chiesa di S.Maria al Verdente e alla chiesa di S.Maria di Monte Misio a conclusione del ciclo "Pietà e devozione mariana nel Piceno". In occasione della "Festa della donna" poi è stata organizzata una cena allietata da canti e balli aperta a famigliari e amici presso l'Oratorio della Chiesa di San Paolo. A fine aprile invece si è tenuta una gita sociale a Matera "Sassi, gravine e trulli" e "le Cattedrali della terra di Bari". Ed infine diversi hanno aderito alle iniziative della Sede Centrale UTEAP di Ascoli Piceno come la festa del Carnevale, la gita a Praga-Salisburgo-Vienna e saranno presenti alla festa di fine anno. Un grazie sentito rivolgiamo a tutti i frequentanti che si sono distinti per l'impegno e la diligenza, ai validi e preparati insegnanti prof. Fabrizio Ballatori per Informatica, prof. Kari Moum per la Lingua Inglese, prof. M. Teresa Neroni e Francesca Sanasi per l'Attività Motoria, prof. Daniela Rampino per l'Attività Motoria Riabilitativa e alla graziosa insegnante di Ballo Tiziana Traini. Un grazie particolare va al Preside della Scuola Media di Pagliare prof. Quintino Lucianetti, che ci ha ospitati con grande disponibilità e benevolenza, al sindaco di Spinetoli per avere accolto con generosità alcune nostre richieste ed infine anche al parroco di Pagliare che si è sempre dimostrato fiducioso e ha creduto nella buona riuscita della iniziativa. Soddisfatti dell'andamento e dei risultati di questo primo anno accademico, ci auguriamo di fare ancora meglio e di più nei prossimi anni: ci proponiamo infatti di aumentare il numero delle discipline e delle attività, di contribuire così ad elevare culturalmente la Vallata, di aiutare i frequentanti, anziani e non, ad essere utili a se stessi, alla famiglia, alla società.

IL CORSO DI INGLESE A PAGLIARE

di Kari Moum Cicconi

È stata una bellissima esperienza partecipare alla nascita del braccio prolungato dell'UTEAP nella Vallata del Tronto. Gli organizzatori non si sono risparmiati, hanno veramente creato un programma interessante e vario, escursioni curiose e ricche di contenuto, viaggi e feste dove l'aggregazione ha regnato. Io ho avuto l'onore di essere scelta per insegnare la Lingua Inglese a un gruppo di partecipanti pieni di curiosità, voglia ed impegno. Non si sono mai tirati indietro quando ho richiesto loro di lasciare ogni freno mentale e buttarsi a parlare nella lingua straniera dalla prima ora. Per me è stato un percorso fantastico che mi ha arricchito di esperienze sia dal punto di vista sociale che lavorativo e mi auguro che i partecipanti sentano di aver aperto una porta nuova che lascia intravedere un ulteriore percorso interessante da fare con gioia e piacere. Il secondo gruppo è stato altrettanto aperto alle mie "provocazioni" di usare la lingua Inglese in modo attivo e sfrenato. Hanno tutti mostrato un impe-

gno da invidiare ed il gruppo ha fatto un ottimo cammino insieme. Dal prossimo anno accademico ci saranno tre livelli di Lingua Inglese a Pagliare così come nella sede "madre" di Ascoli Piceno: principianti, intermedi ed avanzati. La speranza è che chi ha già provato vorrà proseguire e che la parola ora potrà passare e così incuriosire tanti altri ad avvicinarsi alla Lingua Inglese.

L'INGLESE CAMBIA IL CAMMINO

Durante il cammino di questo anno accademico abbiamo notato

RIFLESSIONI SU UNA VISITA GUIDATA

di Gaetano D'Amora

A conclusione della visita guidata effettuata il 26 febbraio a Grottammare e Fermo, mi sono sentito spinto a soffermarmi su alcune considerazioni ed in particolare sulle diverse opportunità che questo territorio può offrire partendo da San Benedetto del Tronto, considerata "capitale" dell'importante comprensorio turistico del Piceno, salendo per Grottammare e Cupramarittima sino a Porto San Giorgio e spostandosi sul territorio collinare a Fermo, con sole, mare e buona cucina. La scelta dell'Hotel Velia è stata particolarmente felice; posizionato in prima fila sul mare, con ampie sale di soggiorno, vasta sala da pranzo e cucina curata. Cosa dire di Fermo? Siamo stati al Museo Diocesano che conserva preziose opere d'arte: oreficerie, dipinti, sculture, paramenti sacri fini, riscoprendo il valore del sacro nell'arte. Abbiamo capito a fondo il senso delle virtù cardinali (Prudenza, Giustizia, Fortezza e Temperanza) come proposta di vita fatta dalla Chiesa a tutti i credenti e non credenti. Credo che dovremmo tendere a stare bene con se stessi, non complicando la vita con pensieri, schemi e giudizi inutili. Esistono dei principi che, se compresi e applicati, ci fanno sentire quasi magicamente più sereni, più tranquilli, liberi dall'ansia e sollevati dalla depressione. Seguiamo un modello esterno di perfezione, dimenticando che ciascuno è

perfetto proprio così com'è! È tempo di parlare di Grottammare, suggestiva località balneare, in gran parte adagiata ai piedi di un colle quasi a picco sul mare che ha incastonato nel centro il borgo medioevale, caratterizzata da una folta vegetazione di palmiti e di piante di arancio. Fatto il mio dovere di visitatore turistico dirò della Mostra di Pericle Fazzini ed in particolare della "Resurrezione" dell'aula Paolo VI. Per brevità basterà dire che è una delle maggiori imprese mai tentata da uno scultore nel campo dell'arte sacra: diciotto metri di base, sette di altezza, quattro di profondità, quattrocento quintali di bronzo ed ottone impiegati per la fusione, sei anni di lavoro; dodici anni separano i primi contatti tra lo scultore ed il Vaticano (1965) e l'inaugurazione (28.9.1977). Ogni forma d'arte stimola i nostri sensi e ci assorbe dal punto di vista emotivo e spirituale. Il prodotto artistico riflette la personalità del singolo creatore. Ritengo quanto scritto dallo stesso Fazzini sia chiaro: "Ogni giorno lavoravo con la mia chiave nell'inconscio, come se qualcuno sopra di me guidasse la mia mano e il mio cervello perché potessi raggiungere il cielo. Ho realizzato la 'Resurrezione' che vivevo dentro di me come una verità, sollecitato in parte da emozioni nate dalle continue malvagità laiche e cristiane; in proporzione il bene del mondo è poco cosa, e mi è

SempreVerde

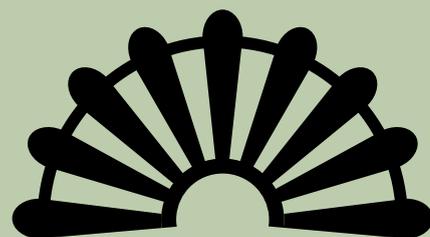
SempreVerde

servito e serve a vivere questa grande speranza dell'uomo migliore. Dopo duemila anni nessuno è riuscito ad insegnare all'uomo il rispetto dell'altro; questa sarebbe la base per eliminare la violenza sulla terra. La fede è il movente della speranza e la speranza è Dio e quando ho lavorato alla 'Resurrezione' Dio era dentro di me". È possibile allora lo stupore di fronte alla "Resurrezione" di Gesù, come una atomica, con un annuncio esaltante: "Cristo è risorto", ma è pure un invito ai credenti perché vivano assumendo una logica di vita, collocandosi in un modo nuovo di valutare la realtà, il concreto e quotidiano modo di vivere.



Parco dei Tigli

S.S. Val Vibrata, 68
Piane di Morro
Folignano (AP)
Tel. 0736.390486
www.parcodetigli.it
info@parcodetigli.it



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI ASCOLI PICENO

Continuano le bellissime visite guidate UTEAP

NEL SEGNO DELL'AMICIZIA LE SEI GIORNATE A SALISBURGO - PRAGA - VIENNA DAL 29 MARZO AL 3 APRILE

Nell'albo dei ricordi più belli e significativi una quarantina di soci UTEAP ha potuto mettere la visita a Salisburgo, Praga e Vienna. È stata una delle tante visite e gite fatte, ma particolare per tanti motivi e tante emozioni, questa svoltasi dal 29 marzo al 3 aprile. Già

il tempo perfetto (ideale per chi era invece preparato a temperature e condizioni climatiche di Paesi del Nord) ha contribuito non poco al risultato positivo. Tre città stupende che incantano per la loro storia, arte e civiltà ci hanno accolti in bellissimi alberghi. L'organizzazione perfetta e l'attenzione gentile e generosa degli organizzatori con il Presidente Crementi in primis, sono stati impeccabili ed apprezzati supporter nei sei giorni di vacanza. Sulle tre città visitate, accompagnati da guide valide (perfetta quella di Praga: il bravissimo Giuseppe) alcune foto che arricchiscono



queste note di cronaca possono dare solo una piccolissima testimonianza della grandiosità ed eleganza ineguagliabili di queste città. Sarà per l'UTEAP una prima visita perché, soprattutto a Praga, non si può non ritornare per far ammirare, a chi non è ancora andato, una città meravigliosa che, a differenza di Vienna e Salisburgo, è ancora poco conosciuta. I partecipanti non solo sono rimasti entusiasti dell'occasione offerta per arricchire le loro conoscenze, per soddisfare l'innata giusta curiosità di vedere e leggere nuove pagine di arte, storia, cultura, bellezze naturali, ma hanno tra-

scorso giornate di grande amicizia condividendo anche momenti e situazioni personali di disagio ed inconvenienti risolti comunque felicemente anche grazie alla provvidenziale assicurazione messa in atto dall'Agenzia Elleti di Ascoli P., puntuale e precisa nell'organizzazione offerta. Va quindi

in archivio questa visita dopo un incontro dei partecipanti che hanno voluto fare un "amarcord" sul viaggio e sulle giornate trascorse assieme con lo scambio di foto e filmati. L'appuntamento prossimo per un gruppo di allievi UTEAP sarà quello delle "Vacanze insieme" in programma dal 1 al 14 luglio nello stupendo scenario di Paestum in Campania. Le premesse ci sono tutte per prevedere altri 14 giorni di sereno riposo e di grande socialità nell'amicizia più sincera.



SempreVerde



UN VOLO SU ASCOLI

Dal libro di Marcella Rossi Spadea "Occhio sulla città" nel quale l'autrice ha raccolto alcuni dei suoi servizi televisivi curati per la RAI-TG3 Marche
di Marcella Rossi Spadea

"Città romana e medievale": così i cartelli turistici segnalano Ascoli Piceno. Riduttivamente. Dimenticano infatti - ma da un'indicazione stradale non si può pretendere più di tanto - che Ascoli si sviluppò molto prima che i confini territoriali della futura Roma venissero coscienziosamente

arati da Romolo e Remo. "Quando Ascoli era Ascoli, a Roma c'erano pascoli" afferma un motto orgoglioso che la storia della città conferma. Il periodo romano e le successive epoche hanno ricamato di monumentalità, di elementi urbanistici tuttora leggibili questo capoluogo di provincia acquattato in

una conca verde bagnata da Tronto, Castellano e Chiaro fluenti nei loro letti incassati tra ripidissime, lussureggianti sponde; ombreggiato dal Colle S. Marco; vigilato dalla seghettata Ascensione; protetto dalla mole del Vettore; aperto al respiro dell'Adriatico che s'incunea nella bassa vallata. Dieci, cinquanta, cento sono gli angoli caratteristici della "Tebe d'Italia" (anche Ascoli, come la città greca, aveva sette porte d'accesso, oggi ridotte a tre). Il centro storico non emerge per un singolo monumento ma ammalia per il sottile fascino legato, oltretutto alla nobiltà di un'architettura dalla linee pure, alla suggestione di ambienti discre-

ti sbocciati all'improvviso e annunciati magari da un reperto archeologico, da una bifora, un portale, una torre. Il Medioevo spadroneggia; da esso discende e ad esso conduce con grande naturalezza tutto il tessuto urbanistico della città vecchia; sì che apparirebbe quasi naturale per-



correre i plumbei acciottolati di una rua e vedersi venire incontro un personaggio in costume quattrocentesco. Uno di quelli, per intenderci, che, in oltre mille esemplari, danno vita, nella prima domenica di agosto, al torneo cavalleresco della Quintana rievocando antichissimi giochi comunali.

Alle tante preziosità, evidenti o nascoste, del suo luogo

natale, l'ascolano oggi non fa più caso. L'abitudine ha opacizzato l'entusiasmo facendo spesso privare l'animo e l'intelletto di splendide realtà a portata di sguardo.

UNA PROPOSTA PER L'UTEAP: LA STORIA DI ASCOLI

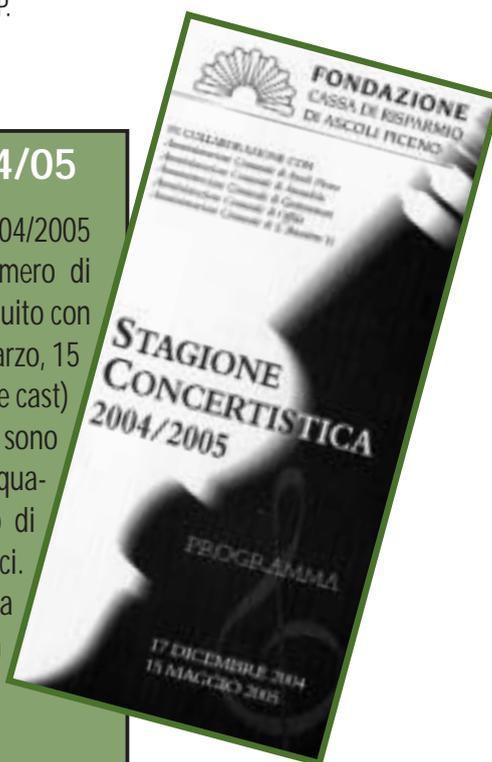
di Alberto Cettoli

Nella riunione del Consiglio direttivo dell'UTEAP del 21 aprile, in occasione della sintesi sull'andamento dei corsi dell'Anno Accademico 2004/05 è stata avanzata la proposta di poter dare un certo spazio alla trattazione di argomenti riguardanti la storia di Ascoli, essendo emersa l'osservazione che anche fra gli ascolani tale materia spesso non è molto conosciuta. Riteniamo che questo inserimento nell'attività didattica dell'UTEAP possa incontrare un adeguato gradimento. Sul piano pratico-operativo la questione presenta varie ipotesi di organizzazione ed impostazione; anzitutto l'esame dell'opportunità di inserire i temi della storia locale nell'ambito del corso generale di Umanistica oppure di costituire un corso autonomo, eventualmente di più breve durata. In secondo luogo occorrerà considerare se possa essere migliore soluzione quella di procedere ad uno svolgimento parallelo della storia di Ascoli con la

storia generale, ponendone in evidenza le reciproche interdipendenze o, diversamente, limitare lo studio quasi esclusivamente agli eventi ascolani. Una terza soluzione potrebbe poi consistere nella presentazione approfondita delle imprese di alcuni personaggi particolarmente notevoli della storia di Ascoli, come ad esempio Ventidio Basso, Nicolò IV, Cecco d'Ascoli, Antonio Bonfini, Astolfo Guiderocchi, Candido Augusto Vecchi ecc. In tutti i casi la visione storica che ne risulterebbe dimostrerebbe agevolmente il grande rilievo conseguito dalla nostra città attraverso i tempi. Il Consiglio, in conclusione, ha quindi deciso di approfondire ulteriormente, in sede tecnica, le varie ipotesi prospettate, valutando che comunque la proposta sia chiaramente rispondente alle finalità istituzionali dell'UTEAP.

LA STAGIONE CONCERTISTICA 2004/05

La Fondazione Carisap, organizzatrice della stagione concertistica 2004/2005 al Teatro Ventidio Basso, ha riservato all'UTEAP un congruo numero di biglietti gratuiti per quattro concerti in calendario. Il programma, seguito con interesse dai nostri soci, si è sviluppato nei venerdì 4 febbraio, 11 marzo, 15 aprile e domenica 15 maggio. Tutti i concerti (vedi riquadro con titoli e cast) sono stati eseguiti dall'Orchestra Sinfonica Abruzzese con maestria e sono stati apprezzati da un pubblico non numerosissimo ma certamente qualificato come gli iscritti UTEAP, diversi dei quali allievi del Corso di Musica della nostra Università condotto dal Maestro Luigi Petrucci. Un'opportunità molto valida offerta dalla Fondazione CARISAP alla quale, oltre al plauso per la validità dell'evento artistico offerto, va un sentito doveroso ringraziamento per l'attenzione riservata alla nostra Università della Terza Età.



Via T.C. ONESTI • Zona Ind.le Castagneti
63100 Ascoli Piceno • Tel. 07396.43029



I GIOVANI DELL'ALTRA ETÀ

di Anna Speranza Panichi



La figura dell'anziano si sta evolvendo rapidamente. Tale trasformazione deriva da due fatti. Primo: quando l'anziano di oggi fa il raffronto con il suo coetaneo di ieri, si accorge che i profili sono estremamente diversi. Secondo: tutti coloro nati intorno agli anni '30 hanno attraversato la 2^a guerra o ne hanno subito le conseguenze e le privazioni dovute alla difficoltà di un conflitto mondiale; da ciò deriva la consapevolezza che la situazione odierna è migliore di quella del passato. Questo provoca un senso di soddisfazione di sé, della propria vita e della propria età. L'anziano di oggi in genere ha un approccio moderno al mondo, non è più disposto a lasciarsi andare, ad assumere il tipico aspetto rassegnato, è un "lupo grigio" che non conosce tramonto, esperto nella tecnologia, dispone di cellulare, computer, ed è capace di navigare in Internet. Inoltre viaggia, legge, fa sport e cura il suo aspetto, che rimane a lungo giovanile e gradevole. Altrettanto la donna; mentre quella di ieri era solo casa e chiesa, quella di oggi è una donna ancora "sprint", che ama lo stesso la casa e la chiesa, ma ha mille attività e mille interessi, partecipa alla vita sociale e culturale della città, frequenta palestre e biblioteche, si veste e si trucca con dignità e gusto e anche lei dispone di cellulare e computer. La consapevolezza di essere ancora nel pieno della vita fa di questi "ragazzi dai capelli d'argento" una categoria forte e compatta. Noi "giovani dell'altra età" sappiamo di aver dato molto nel corso della nostra esistenza, ma abbiamo ancora molto da dare alla famiglia e al mondo che ci circonda, per cui costituiamo un punto di sicurezza e di riferimento, fonte di ricchezza per le giovani generazioni. Conseguentemente è necessario mantenere integra la tensione verso tutto ciò che incuriosisce la nostra mente, la quale va stimolata per mantenere le sue

capacità. La luce dell'intelletto attraverso la pratica quotidiana e la tensione spirituale di ricerca ci aiuta ad affrontare e risolvere le varie situazioni. Questo costituisce per noi un punto d'onore e d'orgoglio che ci fa sentire vivi e indispensabili. Con l'età è cresciuta la nostra soggettività, la capacità di amare, il modo di vivere e di gioire, di ricercare il piacere che consiste essenzialmente nel crescere culturalmente. Ecco il motivo fondamentale dell'affluenza degli iscritti alle varie Università della terza età che da anni sono sorte in tutta Italia e la nostra UTEAP ne è un esempio palpabile. Qui si parte dal presupposto che esiste una cultura per anziani, ma una cultura totale e generale che agevola la partecipazione e impegno in una visione positiva e dinamica dell'esistere. Anche la cultura serve a cancellare lo stereotipo del vecchio che declina, sostituito dall'immagine più vicina alla realtà attuale dell'anziano attivo e disponibile, capace di aprirsi, progredire, amare ciò che la vita ci dona. Sulla base di queste riflessioni le attività della nostra Università intendono privilegiare le conoscenze personali, evitando il nozionismo scolastico, favorendo l'educazione permanente, sviluppando la disponibilità a stare con gli altri, favorendo la partecipazione alla vita sociale e al senso di solidarietà. Questa nuova concezione rende la nostra età dolce, bella e dignitosa, perché è vissuta come arricchimento di noi e degli altri, coi quali ci riconosciamo fratelli e che salutiamo familiarmente dicendo a tutti un semplice "Ciao".



IL LINGUAGGIO CINEMATOGRAFICO ALL'UTEAP

di William Craia

"Io trovo che la televisione sia molto educativa: ogni volta che qualcuno l'accende, io vado in un'altra stanza a leggere un libro".

Groucho Marx



In un'epoca in cui le nuove tecnologie hanno mutato profondamente l'identità dello spettatore cinematografico e le forme della sua esperienza, è bene fare il punto sulla complessità degli audiovisivi: andare al cinema ed ancora di più accendere

la televisione fanno parte delle nostre abitudini; al di là dello schermo, però, c'è un mondo di favola che pare irraggiungibile, fatto di storie avvincenti, divi, tecnologia. La finalità principale di un corso sul linguaggio cinematografico è soprattutto quella di gettare un ponte dall'altra parte per capire come funzionano i codici del linguaggio audiovisivo di cui spesso non siamo consapevoli e far comprendere come le immagini in movimento, presentandosi come auto-evidenti, nascondono la loro natura di linguaggio, che invece è bene conoscere, per stabilire un rapporto non passivo con la comunicazione audiovisiva. In questo modo, al termine del corso, ogni allievo può dotarsi di adeguati stru-

menti critici, per sviluppare consapevolmente un proprio gusto estetico, per farne un uso creativo ed espressivo. Questa esperienza all'UTEAP non ha fatto che ribadire l'interesse sempre crescente verso una "materia" che fino a poco tempo fa veniva considerata erroneamente un'effimera evasione. Infine voglio ringraziare per la sua simpatia e solerzia il Presidente Crementi, tutti gli iscritti al corso di cinema che con molto impegno e passione hanno seguito le lezioni e soprattutto i miei allievi di vecchia data che con la loro tenacia ed insistenza hanno reso possibile questa, per me, splendida esperienza. L'anno prossimo getteremo un altro ponte... e mangeremo, trattandosi di cinema, un'altra "PIZZA". (Chi non capisce la battuta non è idoneo ad iscriversi al secondo anno di corso!!).



DOPO LE ELEZIONI REGIONALI

Ciascuno di noi ha le sue idee in politica ed è bene che le abbia. L'UTEAP non ha mai fatto e non intende fare scelte di campo o di partito da proporre ai Soci. Però crede giusto, a elezioni avvenute, augurare e augurarsi che dopo tante promesse fatte, soprattutto ai cittadini della Terza Età e ai pensionati, si abbiano leggi coerenti a tutti i livelli istituzionali. Questo è un augurio, questa è un'attesa per una verifica alle prossime scadenze elettorali. Auguri di buon lavoro (e di cuore) ai nuovi amministratori.

Il Gruppo "Curiosi" dell'UTEAP ha visitato giovedì 21 aprile la restaurata chiesa di S. Cristoforo nel centro storico di Ascoli. I "curiosi" presenti hanno potuto vedere e godere appieno la bella struttura, riportata all'uso e alla primitiva bellezza dopo un laborioso e intelligente restauro, grazie anche alla guida dell'architetto Valerio Borzacchini che ne ha diretto a sua volta i lavori di recupero. Anche il rifacimento murario, l'interno e il laborioso restauro delle parti di arredamento si presentano, e si possono godere, nella loro bellezza. È poi esposta nella sua ripristinata collocazione la quadreria originale, conservata integra, che è formata da preziose opere di alto valore storico-artistico. L'immobile, che nel tempo è stato ridimensionato (vedi la Sacrestia sacrificata nei primi anni del Novecento per aprire l'attuale Via Sacconi), è di proprietà della Confraternita "Orazione e Morte" che dal 1600, anno della sua erezione, ne è gelosa custode. Questa visita ha permesso a tanti cittadini, soci dell'UTEAP, di riscoprire un monumento rimasto chiuso per circa ventisei anni e il suo recupero (voluto appunto dai soci della Confraternita e dalla Diocesi di Ascoli) è stato reso possibile grazie ai finanziamenti di leggi di intervento dello Stato, della Regione Marche e dal determinante contributo della Fondazione

CARISAP di Ascoli Piceno. Ci piace segnalare che alcune importanti opere pittoriche, che oggi fanno bella mostra nella Chiesa, hanno visto l'intervento di restauratori quali Rosella Marini e Angelo Pavoni, collaboratori della nostra Università.



di Alessandra Monachesi

Passata questa invernata lunga e fredda, trascorsi questi lunghissimi mesi di semi-clausura, è arrivato maggio ed anche il termine del 19° Anno Accademico che si accoglie sì con gioia ma anche con quel rimpianto proprio di ciò che va a costituire il passato. Personalmente confesso di non aver molto frequentato, quest'anno, le lezioni per qualche inevitabile malanno stagionale, per qualche lieve evento in famiglia ma soprattutto per quella pigrizia che, purtroppo, alla nostra età, talvolta ci assale. Non sono stata assidua frequentatrice ma sono stata sempre vicino alla vita dell'Università per cui ho sentito, tra l'altro, che molto interessante è stata la visita al Museo Fazzini di Grottammare e che la gita a Praga, Vienna e Salisburgo ha soddisfatto pienamente le aspettative dei partecipanti. Ho appreso anche che sono piaciute le lezioni di Letteratura Inglese e Americana come pure il Corso di Spagnolo che guadagnerà, in futuro, molti plebisciti. La vita associativa non terminerà con la tradizionale Festa

di Chiusura al "Parco dei Tigli" perché diversi universitari saranno impegnati a preparare i bagagli per il soggiorno a Paestum. Memore delle belle giornate trascorse sia ad Ischia che a Cortina, pregusto già il riposo in quella località che conosco solo per averla visitata in occasione di una lontana gita scolastica. Sono certa che la valuterò con spirito diverso, con qualche anno in più e qualche dolore reumatico da sottoporre a cure elioterapiche miracolose. Ritroverò colleghi fuori corso dei soggiorni precedenti, altri ne conoscerò e sicuramente progetteremo insieme iscrizioni a nuove discipline per il nuovo anno accademico e loderemo questa nostra associazione che ci permette una vita "sempreverde".

UN CARNEVALE SPECIALE

... quello fra amici, compagni di scuola dell'Università. Anche per la novità di una partecipazione corale con un gruppo di allievi e docenti della Sezione UTEAP di Pagliare del Tronto, il 3 febbraio, giovedì "grasso", è stato un Carnevale particolarmente bello e allegro per i soci che hanno festeggiato con musica, balli e gustosi dolci al Veglione presso la sede di via dei Cappuccini. La musica e la voce dell'amico Peppe Celani, quella aggiunta dei soci di Pagliare accompagnati dal fisarmonicista Nicola Panichi e diretti dalla docente del Corso di Attività Corale Prof.ssa Giacinta Silvestri, sono stati un arricchimento e supporto ad una serata di balli (in maschera e non) sotto la guida dell'insegnante del Corso di Ballo Irene Coccia. Un'ulteriore occasione di svago per gli studenti che stanno per un anno sulle "sudate carte". Il collante di questa e di altre iniziative più o meno ludiche, collaterali alle lezioni dei vari corsi, è comunque e sempre la serena amicizia, l'ambiente accogliente, la grande voglia di sana allegria. Una bella serata da aggiungere a quelle occasioni che l'UTEAP ci fa mettere nell'album dei ricordi e nel carnet di appuntamenti da ripetere ancora per tanti anni.



SEMPREVERDE N. 20 - MAGGIO 2005

*Periodico dell'Università
della Terza Età
di Ascoli Piceno
Registrazione N.342
del 6-2-98 del Tribunale
di Ascoli Piceno*

*Amministrazione Provinciale
di Ascoli Piceno
Assessorato alla Cultura*

*Direttore Responsabile
Alberto Crementi
e-mail:
albertocrementi@tiscali.it*

*Progetto Grafico
Stefania Canala Design • 0736.402346
Stampa
Nuove Grafiche Cesari • 0736.307162*

Hanno collaborato a questo numero

D. Cecchi
M.A. Cecchi
E. Celani
P. Crementi
G. D'Amora
L. Gabrielli
F. Giordani
L. Olivieri
S. Papetti
A. Speranza

Componenti Consiglio Direttivo

Crementi Mario (Presidente)
Panichi Oscar
Gozzi Pietro
Angelini Luciano
Cetoli Alberto
Chierichetti Rita
D'Amora Gaetano
Giordani Fernando
Liberi Maria Pia
Pellegrino Rosa
Rossi Marco
Sabatini Francesco
Seghetti Paolo

Sindaci Revisori

Celani Ernesto (Presidente)
Cavatrunci Paolo
Gabriele Mario

Collaboratori

Isopi Raniero
Moum Kari

**UTEAP UNIVERSITA'
DELLA TERZA ETÀ
DI ASCOLI PICENO**

Sede: Via dei Cappuccini, 26
Tel e Fax 0736.258713

SempreVerde

NEN POZZE MAI PARLÀ...

di Anna Speranza Panichi

Tant'anne fa, quann'era 'na frechina,
ce stié 'na moda ch'i chiamo "cretina":
"Li frechi 'n devié mai aprì li vocche,
se no sentié li sberle che li nocche".

Nen petié refiata 'sti pecculitte,
a parlà chigghie gruosce avié diritte.
Parlié li femmenette? Era ciuette
ch'a pare dell'ome se vellé mette.

Se puo' parlié che 'nu gevanettine
l'onore avié perdute sti frechine.
"Pettegule" se decié a li fandelle
pure se decié cose vere e belle.

Quelle che decié l'ome era 'mbortante
iusta era ugne parola e valié tante.
Quanne so diventata signorina
'n petié fiata manche che la vecina.

Se m'azzardié a di mezza parola,
me la facié rembonne io' la 'ola.
Quanne me sò spesata, puo', nen te diche,
siccome quelle che pensié era antiche,

parlié li figghie, parlié lu marite
de stà zitta a me facié che lu dite.
Mo' 'n pozze parlà, me dice: "lé vecchia!"
perciò ve vogghie di llà che 'na recchia

che 'nciai vogghia de stamme sempre zitta,
pé nn' avelimme e sentimme schenfitta,
'bbie a scrive quelle che me vè 'mmende,
pure se pense che nen vale gnende.





**LO ZUCCHERO
è pieno di vita**

STABILIMENTI DI:

- Fermo (AP)
- Jesi (AN)
- Celano (AQ)
- Castiglion Fiorentino (AR)
- Villasor (CA)



 UNA SOCIETÀ' DEL GRUPPO INDUSTRIALE MACCAFERRI